

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE 2023/2024

FINALITA'

Il presente documento, denominato Piano Annuale d'Inclusione, **rappresenta**

- un progetto di lavoro;
- un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate nell'Istituto Comprensivo di Gambettola per l'inclusione degli alunni con bisogni Educativi Speciali;
- l'esplicitazione dei progetti attivati e attivabili;

inoltre, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola, **definisce**

- i principi;
- i criteri;
- le strategie;

utili per l'inclusione di questi studenti e **chiarisce**

- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto;
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il PAI costituisce quindi uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, AUSL, istituzioni e enti locali.

Principale Normativa di Riferimento

- Legge Quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- DPR. n° 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997, n.59);
- Art. 45 del DPR. n° 394/99 (normativa riguardante il progetto di accoglienza);
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- Nota dell'USR alla legge 170/2010;
- DM 12 Luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- Circolare Ministeriale 6 Marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";
- Nota regionale prot.13588 del 21 agosto 2013 "Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento";

- Nota Miur prot.7443 del 18/12/2014 "Linee guida per il diritto allo studio dei minori adottati"
- Circolare Ministeriale del 19/02/2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

PREMESSA

L'**inclusione** è un processo continuo, quotidiano, in cui tutti gli insegnamenti e i percorsi di apprendimento devono poter rispondere alle differenze dei vari soggetti in un'ottica di sostegno distribuito. Non basta **integrare le diversità, occorre fare spazio** alla ricchezza della differenza, adeguando, di volta in volta, gli ambienti, la prassi, in base ad ogni specifica singolarità. L'inclusione è un fenomeno biunivoco, in cui non solo il compagno disabile si adatta al comportamento dei compagni non disabili, ma anche l'intera classe deve sforzarsi di adattarsi e comprendere la disabilità del compagno, imparando e cambiando mediante l'esperienza con le persone con disabilità e viceversa.

Una scuola inclusiva è una scuola che pensa e progetta tenendo a mente proprio tutti, partendo dalla modifica del contesto e non agendo solo sul soggetto, ma trovando strategie specifiche, adatte alla disabilità, utili alla collettività. Nella scuola inclusiva hanno diritto e dignità di personalizzazione e individualizzazione tutti gli studenti intesi come persone.

**"Perché non c'è nulla che sia ingiusto
quanto far le parti uguali fra disuguali"**

(Don Milani, "Lettera a una professoressa")

QUADRO GENERALE

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI	NUMERO
Disabilità certificate (Legge 104/92)	45
-minorati vista	1
-minorati udito	2
-psicofisici	42
Presenza in classe di alunni 104 Scuola dell'Infanzia	
Rodari	1
L'aquilone	3
Amati	4
Collodi	2
Presenza in classe di alunni 104 Scuola Primaria	
Classi 1°	1
Classi 2°	3
Classi 3°	7
Classi 4°	6
Classi 5°	5
Presenza in classe di alunni 104 Scuola Secondaria di Primo Grado	
Classi 1°	4
Classi 2°	5
Classi 3°	4
Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico	7
DSA (Legge 170/2010)	48
ADHD	5
Borderline cognitivo	12
Disturbi del linguaggio	8
Disagio comportamentale/relazionale	5
Altro	4
Svantaggio socio/economico o linguistico/culturale	39

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	NUMERO
Insegnanti di sostegno	30
Educatori/Assistenti di base	21
Personale ATA coinvolto nell'assistenza	3
Funzioni strumentali Inclusione	2
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	0
Altro	0

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Ricostituzione o rinnovo del GLI così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M. 27/12/12, C.M. 8/13) attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Il gruppo di lavoro per l'Inclusione, attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato) con la partecipazione dei referenti inclusione, docenti di sostegno, insegnanti curricolari, genitori degli alunni diversamente abili e rappresentanti asl, avrà il principale compito di procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi d'inclusione scolastica operati e di formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. In questo anno scolastico il GLI si è svolto solo a giugno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto Comprensivo: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti di base e educatori. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali a grande e piccolo gruppo. Assistenti di base e educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, azioni che favoriscono l'autonomia e la socializzazione, in classe e/o in locali idonei unitamente al docente in servizio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità, su disagio e simili con l'AUSL di Gambettola e il Comune.

Alla scuola primaria sono stati organizzati progetti di inclusione sfruttando le competenze degli insegnanti di sostegno:

LABORATORIO DI CUCINA: Alla scuola primaria si è svolto anche quest'anno il laboratorio di cucina che ha coinvolto gli alunni con sostegno e alcuni loro compagni; le attività sono state gestite direttamente da ciascun insegnante di sostegno, da solo o in collaborazione con altri insegnanti, nel momento considerato più proficuo per gli alunni coinvolti e le attività svolte sono state differenziate a seconda delle necessità manifestate. Lo stimolo del "cucinare insieme" ha fornito importanti opportunità di relazione e di socializzazione, ha facilitato l'accettazione, la comprensione ed il superamento dei propri limiti, ha avvicinato il bambino ad apprezzare la possibilità di accettare l'aiuto di adulti e dei compagni, e di provare per questo gratitudine. Il cibo e la cucina sono diventati occasioni speciali per mettere in gioco azioni educative in grado di stimolare lo sviluppo psico-fisico del bambino, la sua autonomia, la sua crescita e il suo bagaglio culturale.

PSICOMOTRICITA' FUNZIONALE: Nei mesi di marzo, aprile e maggio tutti i giovedì mattina la dottoressa Galbucci Vania ha proposto un progetto di psicomotricità funzionale che ha previsto esperienze vissute dai soggetti per essere percepite e rappresentate.

Attraverso la psicomotricità preventivo-educativa ai bambini è stata offerta l'opportunità di sperimentarsi all'interno di percorsi psicomotori caratterizzati dall'esperienza diretta con i materiali di gioco e da un preciso lavoro di percezione e regolazione delle abilità corporee, attraverso il confronto con lo spazio, il tempo, gli oggetti, i compagni. È stato un procedimento globale e pluridisciplinare centrato sul corpo in movimento nella sua dimensione affettiva, cognitiva e relazionale.

PET THERAPY: Il progetto si è svolto in un'unica giornata nel giardino esterno della scuola primaria coinvolgendo diverse classi ed un alto numero di alunni ed è stato molto apprezzato sia dagli alunni che dagli insegnanti. La pet therapy è una forma di terapia che si basa sul contatto con gli animali e che si dimostra particolarmente utile con i bambini disabili. Il contatto con un animale è rassicurante, perchè si basa su gesti semplici che si ripetono e producono serenità e un senso di rilassamento, oltre a stimolare il desiderio di giocare. Tra il piccolo e l'animale si instaura una relazione basata sulle emozioni che favorisce l'attivazione di una forma di empatia tutta speciale. Foto, video e documentazione della giornata confermano il grande successo del progetto.

CONTINUITA': In considerazione dell'ingresso di quattro alunni autistici alla classe prima di scuola primaria, il team di sostegno ha pensato di proporre un progetto di continuità tra i due ordini di scuola dedicato a tutti i bimbi disabili e ai loro compagni, per favorire l'inizio del prossimo anno scolastico e l'accoglienza dei bambini in ottica di un vero processo di continuità e con lo scopo di ritrovare nel nuovo ambiente traccia di esperienze vissute e favorire la collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola. Il progetto ha previsto cinque incontri ed è stato organizzato da alcune insegnanti di sostegno della scuola primaria che, in raccordo con le stesse della scuola dell'infanzia, hanno preparato attività adeguate alle capacità degli alunni coinvolti. Il riscontro si è rivelato così positivo che si proporrà di ripetere questo progetto tutti gli anni.

Anche alla **Scuola Secondaria** sono stati organizzati progetti di inclusione sfruttando le competenze dei docenti di sostegno:

LABORATORIO DI CERAMICA "Con le tue mani": Grazie alle competenze e agli interessi personali di una docente di sostegno, che ha messo a disposizione il proprio forno per ceramica, è stato possibile realizzare questo interessantissimo laboratorio. Hanno partecipato gli alunni con sostegno accompagnati dai rispettivi docenti/educatori e, a turno, alcuni compagni di classe. Il laboratorio si è svolto nell'aula di arte e si è articolato in incontri di un'ora. Gli alunni sono stati stimolati a modellare l'argilla secondo varie tecniche, col fine di acquisire sicurezza nelle proprie potenzialità, di intervenire personalmente nel processo creativo, di accrescere l'autostima e le capacità critiche. Si è privilegiato il lavoro in piccoli gruppi e la cooperazione "peer to peer". I manufatti realizzati sono stati biscottati (cotti a 900°) e poi decorati con colori acrilici. I prodotti finali sono stati piccoli manufatti come ciondoli e orecchini, che i ragazzi hanno portato a casa.

TRADIZIONI DI NATALE: Questo laboratorio si è svolto, a partire da novembre, per allestire l'Albero, Presepe e decorare la scuola nel periodo natalizio. Un'altra docente di

sostegno ha guidato gruppi di alunni (con sostegno e loro compagni) nella realizzazione di decorazioni ricavate dal recupero e riciclo di materiali vari che hanno reso gli ambienti scolastici più belli, allegri ed accoglienti.

LABORATORIO DI CUCINA: In questo anno è stato acquistato materiale per apprezzare la cucina. I laboratori hanno coinvolto gli alunni con sostegno e alcuni loro compagni e, anche alla scuola secondaria, le attività sono state gestite direttamente da ciascun insegnante di sostegno, da solo o in collaborazione con altri insegnanti, nel momento considerato più proficuo per gli alunni coinvolti e le attività svolte sono state differenziate a seconda delle necessità emerse nelle varie classi.

PER UN JONATHAN PIU' BELLO: Con questo progetto si è rinnovata l'aula dedicata al sostegno. I ragazzi certificati con altri alunni DSA sono stati coinvolti ed hanno partecipato in prima persona ai lavori di arredo e di tinteggiatura delle pareti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni che comporterà, da parte dei docenti, un particolare impegno. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera

classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, i laboratori, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività, tenendo presente che la modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati, 3 glo (iniziale, intermedio e finale) per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- la condivisione di PEI e PDP;
- il confronto su strategie e metodologie utilizzate a scuola e a casa per una loro condivisione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive:

- Utilizzo consapevole degli strumenti presenti per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive;
- Presenza di libri e software didattici specifici per le situazioni di disabilità;
- Adeguamento e valorizzazione di spazi e di laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di conseguenza inclusiva.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Quest'anno nell'Istituto Comprensivo si è svolta una formazione relativa alla gestione dei conflitti, rivolta agli insegnanti di tutti e tre gli ordini di scuola, con la dottoressa Antonella Di Terlizzi.

Per il prossimo anno scolastico si propone di:

- ripetere il progetto di psicomotricità con la dottoressa Vania Galbucci in verticale con

la scuola dell'infanzia, per sviluppare lo sviluppo globale delle potenzialità degli alunni e delle loro funzioni ed individuare eventuali problematiche da affrontare;

- riproporre il progetto di continuità con la scuola dell'infanzia, tenendo in considerazione le diversità degli alunni in passaggio, con attività che siano motivanti e creino opportunità di relazione e socializzazione.
- proporre una formazione relativa all'inclusione per tutti gli insegnanti dei tre ordini di scuola, anche quelli curricolari, al fine di sensibilizzare ad una positiva gestione degli alunni con disabilità, perché in una classe dove è presente un alunno con difficoltà, la presa in carico deve essere di tutto il corpo docenti e non solo dell'insegnante di sostegno;
- proporre una formazione pratica su strategie e strumenti da utilizzare con gli alunni DSA.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta quando possibile. Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, i docenti attuano percorsi di continuità, organizzati e definiti nei contenuti e nei tempi di sviluppo.

Punti di criticità e punti di forza

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse umane di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- difficoltà nella veicolazione di informazioni;
- cambio continuo degli insegnanti;
- assenza di spazi adeguati;
- frequente cambiamento degli specialisti USL e delle equipe che gestiscono l'intervento educativo
- ridotto numero di incontri con gli specialisti usl e le equipe che gestiscono l'intervento educativo;
- mancanza di percorsi specifici di formazione e aggiornamento e di insegnanti precari e curricolari non adeguatamente formati;
- mancanza di osservazione diretta in classe da parte degli specialisti dell'AUSL.

Punti di forza:

- presenza di funzioni strumentali per l'inclusione e l'intercultura;
 - presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti diversamente abili;
 - collaborazione con AUSL, Comune e associazioni del territorio;
 - scuola tecnologicamente attrezzata;
 - clima complessivo che cura le relazioni e positiva disponibilità del personale
 - utilizzo di dispositivi, software specifici e strumenti compensativi digitali a supporto della didattica
 - attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso e la continuità tra i diversi ordini di scuola
-
- Valorizzazione delle risorse esistenti per la realizzazione di progetti d'inclusione